LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Il campionato di calcio ha preso l'avvio con una serie di clamorosi risultati

Giornata trionfale per le squadre in trasferta

Juventus, Inter, Roma, Bologna, Napoli e Sampdoria hanno ottenuto la vittoria fuori casa Soltanto il Milan e la Fiorentina sono riusciti ad imporsi di fronte al proprio pubblico

A UDINE CONTRASTATO SUCCESSO BIANCONERO

La Juventus si afferma (1-0) con una rete di Colombo

Nel primo tempo, l'energia e la velocità dei friulani hanno messo in difficoltà i campioni, che si sono però chiaramente ripresi nella seconda fase della partita - Grandi parate di Vavassori - Ottima gara di Boniperti

(Segue dalla 1ª pagina)

del loro vantaggio. E praticamente, basandosi cioè sulla prestazione del momento, si sentì fra i critici asserire quello che precedentemente nessuno avrebbe osato di affermare: che cioè la Juventus meritava di vincere.

Sono le ultime impressioni quelle che contano e che restano nella mente: ed in quegli ultimi momenti, la Juventus parve aver fiato ed energia da vendere, auspice fra tutti Boniperti, che terminò in piena velocità, come avrebbe fatto un giovincello. Nel complesso, l'undici torinese può dirsi lieto di come sono andate le cose in questa prima occasione del campionato. Aveva bisogno di esordire vincendo, ed ha vinto.

Il commento sul modo in cui sono andate le cose esime da un resoconto minuto e da una narrazione particolareggiata dell'incontro. Dopo il diluvio che aveva fatto temere una inondazione anche nel Friuli il giorno prima, non cadde più una sola goccia di acqua su Udine in tutta la giornata di domenica. Anzi, il sole, come per porgere delle scuse, ci tenne a venire ad illuminare con la sua presenza parte dell'angoloso e dibattuto incontro. Ed il terreno finì per mostrarsi come in condizioni tutt'altro che pessime.

Venticinquemila persone circa accorsero al richiamo esercitato dalla squadra campione e dalla giornata d'inizio del campionato.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Vavassori; Burelli, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Lojodice, Stacchini.

UDINESE: Bertossi; Garbuglia, Del Bene; Giacomini, Tagliavini, Segato; Pentrelli, Tinazzi, Bettini, Menegotti, Bagnoli.

ARBITRO: Cambiaratta di Genova.

RETE: Colombo (J.) al 21' del secondo tempo.

La difesa dell'Udinese blocca un deciso attacco juventino (Telefoto a «Stampa Sera»)

Milan-Catania: 3-0

Milano, lunedì mattina.

Senza brillare e senza forzare, il Milan ha avuto facilmente ragione del Catania, arroccato in difesa ed inconsistente all'attacco. Le tattiche difensive possono riuscire quando la marcatura degli avversari è efficace e quando in azioni in contropiede vantano un certo grado di pericolosità; ma la matricola del campionato, non al completo e per di più avversata dalle vicende iniziali dell'incontro, non ha saputo fare né l'uno né l'altro mortificando, anzi, col suo gioco opaco e dimesso (otto esordienti in serie A) anche le buone intenzioni dei rossoneri.

Dopo appena un quarto d'ora la mediocre partita poteva considerarsi spenta: al 9' Altafini, forte in posizione di fuori gioco, scattava in rete il pallone passatogli di testa da Galli e sei minuti dopo un'incauta deviazione del portiere Gasparri, incapace di controllare una centrata di Vernazza, dava modo a Barison di riprendere e di segnare da due passi. Lo stesso Barison, al 25', colpiva la confluenza dei pali a portiere battuto, mentre il Catania, benché in svantaggio, insisteva nella sua tattica chiusa, con Zannier battitore libero, Grani su Altafini e Corti mediano laterale.

Bisogna osservare che, dopo il primo goal, si era offerta agli ospiti l'occasione di pareggiare, ma Morelli, solo davanti alla porta, riusciva soltanto ad impegnare Ghezzi in un applaudito intervento.

Ripresa al piccolo trotto, con la terza rete ottenuta da Vernazza in virtù di un tiro basso ed angolato al 17'. Negli ultimi dieci minuti Zagatti ha dovuto giocare all'ala destra per uno stiramento muscolare alla coscia sinistra.

I. e.

MILAN: Ghezzi, Maldini, Zagatti; Liedholm, Salvadore, David; Vernazza, Galli, Altafini, Rivera, Barison.

CATANIA: Gasparri; Michelotti, Giavara; Grani, Zannier, Ferretti; Macor, Biagini, Calvanese, Corti, Morelli.

Arbitro: Samani, di Trieste.

Reti - Primo tempo: Altafini al 9' e Barison al 15'; ripresa: Vernazza al 17'.

Vicenza-Napoli: 2-3

Vicenza, lunedì mattina.

Le reti sono state segnate al 27' del primo tempo da Del Vecchio, che ha sfruttato abilmente un pallonetto alzato da Tacchi. Al 36' Pivatelli, impossessatosi di un pallone scagliato dalla difesa, lasciava partire un secco tiro da una ventina di metri, che andava ad insaccarsi sotto la traversa. Al 44', su centro basso di Bonifaci, il Lanerossi realizzava il suo primo goal con Conti.

Il Napoli passava nuovamente al 5' della ripresa con Di Giacomo, che sfruttava un dosatissimo passaggio di Del Vecchio. L'ultima rete, al quarto d'ora della ripresa, era opera di Pinti, pronto a deviare una punizione battuta da Garzena.

Getto della spugna al 5° round

Amonti batte Magnetto

BRESCIA, lunedì mattina.

Facile successo di Amonti sul peso massimo francese Magnetto. Il pugile transalpino, atterrato nella seconda e nella terza ripresa, è stato definitivamente «suonato» nel quinto round e solo l'intervento del suo «secondo» lo ha salvato da un disastroso (e pericoloso) k. o.

La Fiorentina travolge il Lecco: 4-0

FIRENZE, lunedì mattina.

Tutto facile per la Fiorentina. Il Lecco non era avversario che potesse impensierire e gli uomini di Lajos Czeisler hanno giocato sul velluto, esibendosi anche in qualche fase di buon gioco. I «nuovi», ovviamente attesi alla prova con molto interesse, hanno superato bene l'esame. Il migliore è stato il mediano Micheli, intraprendente, deciso nel gioco di interdizione e nei collegamenti con l'attacco. Marchesi, al suo fianco, è rimasto un po' in ombra, forse perché seriamente impegnato. I due attaccanti Milan e Da Costa stanno inserendosi sempre meglio nel gioco degli «anziani» Montuori e Hamrin. Da rilevare che Da Costa manca completamente di affiatamento con i compagni: li vede solo la domenica, durante la partita. Milan, dal canto suo, ha tirato in porta a più non posso, senza però eccessiva fortuna.

Il Lecco non ha giocato male. Al contrario, ha svolto un gioco lineare, piacevole, ma complessivamente un po' debole, poco deciso. Cardarelli ed Abbadie sono i perni della squadra: il primo impegnato a dar man forte ai compagni di difesa; l'altro a coordinare le azioni dell'attacco.

La Fiorentina è passata in vantaggio al 18' del primo tempo. Il goal viola è nato da un'azione fulminea al centro dell'area che Montuori ha risolto con un tiro rapido e imparabile. Hamrin lo ha imitato al 40' con un'altra saetta che ha lasciato di stucco Bruschini.

Il portiere del Lecco è stato chiamato più volte al lavoro anche nel secondo tempo. In alcune occasioni se l'è cavata con bravura, in altre con un po' di fortuna. Al 10' della ripresa è stato battuto da un tiro di Petris da media distanza: una stangata imparabile. Al 38', quando ormai la Fiorentina seguitava ad attaccare più per forza di inerzia che per altro, Marchesi ha tirato in porta da quaranta metri. Il tiro non era forte ma Bruschini, abbagliato forse dal sole, si è però lasciato sfuggire la palla che è rotolata lentamente in fondo alla rete.

UN GOAL DI MORA, POI L'AFFANNOSA E VANA REAZIONE GRANATA

Non convince il Torino contro la Samp: 0 a 1

La squadra di Santos ha giocato con slancio, ma senza ordine ed ha denunciato la mancanza in prima linea di un uomo capace di realizzare - La sfortuna di Soldan - Cucchiaroni espulso - Delusione della folla

Il colpo di testa dell'ala destra Mora che ha deciso la contrastata gara tra il Torino e la Sampdoria (Foto Moisio)

Tutto era pronto per salutare il trionfale ritorno della squadra granata nel massimo campionato: una folla da giornata di gala, una profusione di stendardi che si agitavano lungo la massa compatta dei popolari, palloncini granata da lanciare al cielo all'apparire dei giocatori dal sottopassaggio. Era giorno di festa per i tifosi. Si pensava che lo fosse anche per la squadra. Ma alla fine, purtroppo, delusa l'attesa, spenti gli entusiasmi, un senso di tristezza su tutti i volti. La squadra aveva fallito il primo passo.

Sfortuna del Torino o merito della Sampdoria? Come massa di gioco i granata non sono stati inferiori all'avversario. Specialmente nel secondo tempo essi hanno attaccato per lunghi periodi, hanno creato davanti alla porta di Sattolo situazioni tremendamente critiche, più volte il gol è stato sfiorato, ma è sempre mancato all'impeto del granata quel di più che supera le possibilità di difesa dell'avversario e costringe il portiere a piegarsi verso la propria rete.

Il Torino è stato più una massa d'assalto che un congegno di gioco. La squadra s'è battuta fino allo spasimo, ma non è riuscita a creare la manovra che avrebbe potuto aprire al suo ammirevole sforzo la via del successo. Al gioco del granata, come sempre pieno di entusiasmo, di slancio, di volontà, è mancata la rifinitura, il saper concludere, la punta finale. Non ricordiamo una sola parata di Sattolo veramente difficile.

Anche le situazioni più scabrose per la Sampdoria si sono spontaneamente dissolte a pochi passi dai pali per errori nella scelta del «tempo», passaggi sbagliati, confusione di piazzamenti. La squadra, lo si vedeva, si batteva col cuore in gola, con quella carica di energia che tanto avvince il pubblico, preoccupata di portare avanti la palla come se qualcosa dall'arrembaggio dovesse fatalmente nascere, ma senza che trasparisse un'intenzione chiara da questo gioco. Mai si è profilato al vertice della manovra convulsa un uomo destinato a raccogliere finalmente le fila di tanto lavoro.

Sono parole amare per una squadra a cui tutta Torino vuol bene, ma sarebbe colpa non dirle. Quando al 13' minuto del primo tempo, Mora ha deviato di testa entro la rete il pallone calciato da Skoglund dal corner, si è avuta la sensazione — e non eravamo che all'inizio — che il Torino non sarebbe riuscito a ricuperare. La sensazione nasceva dall'impostazione stessa del gioco granata, di scarsa consistenza, disteso su tutto il fronte del campo ma con scarsi salienti, fragile nella tessitura, senza punte su cui convergere.

Il gol è stato tuttavia la conseguenza di un madornale errore di Soldan, uscito a vuoto per cinque o sei metri sullo spiovente del corner di Skoglund. Non oseremmo comunque rimproverare Soldan. Egli, in condizioni fisiche tutt'altro che perfette, ha dovuto scendere in campo per sostituire Vieri chiamato improvvisamente per il servizio di leva in Marina. Soldan si muoveva cautamente, non riusciva nemmeno a battere il calcio di rinvio e fu fortuna che gli avanti sampdoriani, scarsamente produttivi anch'essi, non gli abbiano imposto un lavoro troppo gravoso o difficile.

Comunque il goal è pesato in modo decisivo sul risultato. I granata se lo sono sempre visto davanti gli occhi come un incubo. I loro avanti, particolarmente nella ripresa, si aggiravano come sperduti nel labirinto della difesa sampdoriana, una difesa nettamente superiore alle possibilità offensive del granata, sempre piazzata, dura, tutti colpitori decisi. Bernasconi ha giocato nel mezzo d'una decina di metri o poco più, ma era sufficiente. Non ha fallito un pallone, benché piccolo era il più alto di tutti nei colpi di testa. Impossibile passare.

Mancava al Torino un uomo da rete potente e deciso, un centravanti di sfondamento, un giocatore dotato di tiro. Locatelli non è un centravanti, ma se ce ne fosse uno sarebbe in grado di servirlo a dovere, Ferrini non è un attaccante, Mazzero e Cella sono giù di forma, il lavoro dell'attacco è nella misura dell'ottanta per cento opera di Crippa, e quando un giocatore è costretto a strafare raramente fa bene.

Difesa e mediani hanno giocato al limite delle loro forze, con una particolare nota di merito per Balleri, errori grossi non ne hanno fatti, si sono mossi con ordine, mai lasciando vuoti nel loro schieramento e hanno incassato un goal non su manovra ma in un'azione in cui il principale responsabile avanza giustificazioni che devono essere ritenute valide. Un goal contro una Sampdoria lo si può sempre subire, non denuncia un crollo, può anzi aver l'aspetto di un infortunio. Ma è il ricupero, ripetiamo, che è mancato. Gli otto calci d'angolo battuti nella ripresa contro la porta sampdoriana affermano solamente la disperata volontà dei granata di spezzare una resistenza troppo forte per il loro magro gioco.

Comunque la Sampdoria ha felicemente compiuto la prima tappa e si allinea tra le grandi. Ma non è ancora a posto. Non diciamo della difesa, laterali compresi, di cui abbiamo or ora fatto l'elogio, ma dell'attacco. Con Ocwirk le idee si riordineranno meglio. Il migliore è stato Mora. Skoglund e Cucchiaroni scorrazzano troppo, Brighenti non è in forma. Ma è una squadra che salirà. C'è in essa la struttura che manca al Torino e da cui può nascere un gioco meglio impostato e realizzato. Cucchiaroni si è fatto espellere al 21' della ripresa per un fallo su Scesa. La partita è stata giocata dalle due squadre un po' coi nervi a fior di pelle. Qualcuno doveva cascarci. C'è cascato Cucchiaroni che era stato uno dei più corretti.

Ettore Berra

TORINO: Soldan; Scesa, Gerbaudo; Bearzot, Lancioni, Balleri; Cella, Mazzero, Locatelli, Ferrini, Crippa.

SAMPDORIA: Sattolo; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Mora, Recagno, Brighenti, Skoglund, Cucchiaroni.

ARBITRO: Leita, di Udine.

RETE: Mora al 21' del primo tempo.

SPETTATORI: 30 mila, circa.

Troppo deboli i bergamaschi per lo squadrone di Herrera

L'Inter mantiene le promesse: 5 a 1 sul campo dell'Atalanta

Una pacifica invasione: al 13° minuto, parecchi spettatori hanno scavalcato le reti di protezione ed hanno assistito alla partita seduti ai bordi del terreno di gioco - Maschio infortunato

Bergamo, lunedì mattina.

Per i milanesi tutto è stato troppo facile. Essi hanno compiuto una specie di galoppo di allenamento. L'Atalanta, che denunciava le assenze di Favini e Longoni (e di fatto il suo attacco non è esistito se non in Magistrelli), già al 6' perdeva Maschio per uno strappo: l'atleta, dopo essersi spostato all'ala, usciva definitivamente dal terreno di gioco al 27'.

In quel momento l'Inter conduceva per 1 a 0, pur non avendo compiuto nulla di trascendentale: i nero-azzurri giungevano nell'area orobica da tutte le parti, sospinti da Zaglio e da Lindskog, ma facevano anche molta confusione. Ci voleva un errore di Gasperi, che non riusciva a fermare la sfera calciata da Corso, per mettere Firmani in condizione di segnare da pochi passi.

Sulle ali del gol, i milanesi prendevano il comando delle operazioni ed era tutto un susseguirsi di azioni (raramente interrotte dal contropiede di Nova) quasi tutte uguali. Sulla sinistra, Corso veniva a raccogliere il pallone a tre quarti di campo, poi lo porgeva a Zaglio o a Lindskog, che dal cerchio del centro a loro volta cercavano Angelillo e Firmani. La variante era costituita da Bicicli quando l'azione si sviluppava sulla destra.

Al 18' Firmani con un forte e battuto Cometti e cinque minuti dopo Angelillo bissava la prodezza. Nella ripresa la fisionomia del gioco non mutava: al 1' Firmani correggeva di testa in rete uno spiovente di Corso e al 7' era quest'ultimo a segnare da posizione angolata con la complicità di Cometti. Al 22' l'Atalanta segnava il suo unico goal con un bel tiro di Magistrelli, imparabile.

L'Atalanta ha denunciato una scarsa preparazione ed una insufficiente intesa: buona la prova dei nuovi acquisti Pelagalli e Magistrelli; opaca quella di Gasperi.

L'Inter ha, invece, mostrato una quasi perfetta forma atletica, una efficace manovra e molto spirito di collaborazione fra i suoi giocatori: hanno fatto spicco Zaglio, Corso e Firmani. La difesa, sebbene poco impegnata, ha denunciato più di uno squilibrio: ciò è dovuto soprattutto al fatto che anche i mediani laterali gravitano in avanti, lasciando piuttosto scoperti i terzini.

Discreto l'arbitraggio. Al 23' del primo tempo si è avuta la sensazione di una «burrasca». Gli spettatori hanno scavalcato le reti di protezione e poi si sono seduti tutti attorno al rettangolo di gioco. Per un attimo il direttore di gara è rimasto interdetto: ma si trattava solo di una pacifica «invasione del campo», per potere osservare meglio gli atleti. E la partita è filata via sul ritmo di una perfetta regolarità.

Il torinese Guardini domina nella corsa ciclistica di Rosta

Rosta, lunedì mattina.

Il campione piemontese Adriano Guardini ha vinto il Premio AVIS, corsa organizzata dal Velo Club Rostese per corridori esordienti. L'atleta del Gruppo Sportivo Bonvicini, di Torino, ha dominato in ogni fase del circuito, lungo il quale una folla festosa ha salutato i ciclisti impegnati nella bella gara. Guardini, dopo una corsa attenta e combattiva, si è imposto con un brillante spunto sul traguardo, posto in salita.

Su 55 partenti, hanno portato a termine la corsa 39 corridori. Il ritmo della gara ha imposto una severa selezione. La Coppa AVIS è stata assegnata al G. S. Bonvicini, la Coppa Viberti alla Società Sassi e quella de «La Stampa» allo S. C. Rostese.

Ordine di arrivo: 1. Guardini Adriano (G. S. Bonvicini), km. 65 in ore 1,47', media km. 36,448; 2. Scavino Vittorio (Soc. Sport. Sassi); 3. Canale Giacomo (U. S. Ausonia); 4. Ghiotti (Ped. Chierese).

Manzo batte Feliciano allo sferisterio di Alba

Allo sferisterio Mermet di Alba la quadriglia di Manzo ha battuto quella di Feliciano per 11 a 4. Il successo dell'anziano campione non reca sorpresa, tuttavia nelle previsioni della vigilia si credeva a un incontro più incerto ed equilibrato.

A Cava, Balestra ha superato Defilippi per 11 a 6; mentre l'incontro di Torino si è concluso con la vittoria di Giotti che ha battuto Sardo per 11 a 8. Allemanni non ha giocato.

Ecco la classifica aggiornata: Solferino p. 9; Manzo 8; Balestra 7; Allemanni 5; Giotti 3; Feliciano e Defilippi 2.

Bologna-*Lazio: 3-1

Il rossobiù Tumburus si frattura un polso in uno scontro con Rozzoni ma continua la gara

Roma, lunedì mattina.

La Lazio inizia il campionato in piena crisi; a parte quella dirigenziale, è la squadra che non rende, non gioca; contro una simile evanescente compagine il Bologna ieri non ha faticato gran che per vincere.

I bolognesi, anche senza impressionare molto, sono indubbiamente giunti ad un accordo generale, sono registrati e ad un buon livello tecnico. Vinicio, controllato da Janich, ha cominciato bene, ma è andato calando progressivamente; è però sempre un elemento da seguire, per la classe da vendere che ha.

Il migliore degli ospiti è apparso Bulgarelli, volonteroso e onnipresente. Bene Fogli e Campana; Tumburus ha dato prova di stoicismo, restando in campo nonostante una probabile frattura al polso sinistro provocata fortuitamente da uno scontro con Rozzoni nel primo tempo.

Ad andare in vantaggio al 6' è stata la Lazio: raccolto un cross da destra l'ala Mattei tira di sinistro; il pallone rimbalza sul terzino Rota e Mattei ancora di sinistro segna. Al 10' pareggia il Bologna: prima una «papera» di Carradori e Fumagalli, poi pallone calciato al centro da Renna; tutti i difensori laziali fermi e Campana, a due metri dalla porta, segna di testa. Perani e Rozzoni hanno colpito un palo per ciascuno nel primo tempo, terminato con una spettacolare parata di Lovati, al 45', su Vinicio che ha tirato due volte consecutive nella rete laziale.

Il primo goal bolognese della ripresa è stato segnato da Bulgarelli che al 5' ha raccolto una punizione di Campana. Al 31' il Bologna ha siglato il successo con un goal nato da una punizione inspiegabilmente concessa dall'arbitro a favore del Bologna per una punizione commessa da... Tumburus su Ferrario. Stavolta è Campana ad essere servito da Fogli: Bizzarri si fa aggirare e per Campana è facile battere Lovati.

Tre reti di Manfredini in Bari-Roma: 0-3

BARI, lunedì mattina.

La Roma è passata sul campo del Bari con tre reti dell'ottimo ed irresistibile Manfredini, realizzate in «dribbling» con parecchi difensori biancorossi.

Tutti ottimi i romanisti. Il Bari è mancato in Virgili e all'estrema destra, ma ha giocato con coraggio, poggiando sull'ala sinistra Rossano che, pur marcatissimo, ha «inchiodato» due volte la palla sul palo.

Predominio iniziale del Bari con i due pali suscitati dall'ex-juventino al 15' e al 17', un salvataggio di Fontana al 26' e uno di Losi un istante dopo. Poi due calci d'angolo su incursioni di Erba e Virgili e il primo tiro romanista su «dribbling» di Manfredini a rete. L'avanti giallorosso ha ripetuto la prodezza nella ripresa al 14' ed al 26' su azioni personali in contropiede.

CAMPIONATO DI CALCIO
LEGA PROFESSIONALE

1 SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	PARTITE fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	RETI P.
Fiorentina	2	1	1	0	0	0	0	0	4	0
Roma	2	1	0	0	0	1	0	0	3	0
Milan	2	1	1	0	0	0	0	0	3	0
Juventus	2	1	0	0	0	1	0	0	1	0
Sampdoria	2	1	0	0	0	1	0	0	1	0
Inter	2	1	0	0	0	1	0	0	5	1
Bologna	2	1	0	0	0	1	0	0	3	1
Napoli	2	1	0	0	0	1	0	0	3	2
Padova	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1
Spal	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1
Lanerossi	0	1	0	0	1	0	0	0	2	3
Lazio	0	1	0	0	1	0	0	0	1	3
Atalanta	0	1	0	0	1	0	0	0	1	5
Torino	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1
Udinese	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1
Catania	0	1	0	0	0	0	0	1	0	3
Bari	0	1	0	0	1	0	0	0	0	3
Lecce	0	1	0	0	0	0	0	1	0	4

TOTOCALCIO

I primi nove risultati della colonna riguardano la Serie A.

1-5 Atalanta-Inter	2
0-3 Bari-Roma	2
4-0 Fiorentina-Lecco	1
2-3 Lanerossi-Napoli	2
1-3 Lazio-Bologna	2
3-0 Milan-Catania	1
1-1 Spal-Padova	x
0-1 Torino-Sampdoria	2
0-1 Udinese-Juventus	2
1-0 Como-Catanzaro	1
1-2 Genoa-Marzotto	2
3-0 Pro Patria-Triestina	1
1-4 Verona-Palermo	2

1 SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	PARTITE fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	RETI P.
Messina	2	1	1	0	0	0	0	0	3	0
P. Patria	2	1	1	0	0	0	0	0	3	0
Novara	2	1	1	0	0	0	0	0	2	0
Parma	2	1	1	0	0	0	0	0	2	0
Venezia	2	1	1	0	0	0	0	0	2	0
Como	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0
Palermo	2	1	0	0	0	1	0	0	4	1
Marzotto	2	1	0	0	0	1	0	0	2	1
Alessandr.	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1
Brescia	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1
Samben.	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1
Simment.	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1
Verona	0	1	0	0	1	0	0	0	1	4
Catanzaro	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1
Foggia	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2
Prato	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2
Reggiana	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2
Ozo Mant.	0	1	0	0	0	0	1	0	0	3
Triestina	0	1	0	0	0	0	0	1	0	3

Il Genoa dopo la partita di ieri è a — 10

RISULTATI DI SERIE B

Como-Catanzaro	1-0
Genoa-Marzotto	1-2
Messina-Ozo Mantova	3-0
Novara-Reggiana	2-0
Parma-Prato	2-0
Pro Patria-Triestina	3-0
Sambenedettese-Brescia	1-1
Simmenthal-Alessandria	1-1
Venezia-Foggia	2-0
Verona-Palermo	1-4

Scheda di domenica prossima

Atalanta - Spal; Bologna - Lanerossi; Catania - Lecco; Inter-Bari; Juventus-Lazio; Napoli-Torino; Padova-Milan; Roma-Udinese; Sampdoria-Fiorentina; Como-Genoa; Prato-Venezia; Reggiana-Parma; Triestina-Brescia. Riserve: Catanzaro-Novara; Verona H.-Messina.

LEGA SEMIPROFESSIONALE

1 Serie C - Gir. A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	PARTITE fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	RETI P.
Biellese	2	1	1	0	0	0	0	0	4	0
Fanfulla	2	1	1	0	0	0	0	0	3	0
Savona	2	1	1	0	0	0	0	0	3	0
Bolzano	2	1	1	0	0	0	0	0	2	0
Entella	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0
Mestrina	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0
Pro Verc.	2	1	1	0	0	0	0	0	2	1
Casale	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0
Piacenza	1	1	0	0	0	0	1	0	2	2
Modena	*	1	0	1	0	0	0	0	0	0
Spezia	1	1	0	1	0	0	0	0	2	2
Saronno	0	1	0	0	0	0	0	1	1	2
Cremon.	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1
Pordenone	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1
Legnano	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2
Varese	0	1	0	0	0	0	0	1	0	3
Sanremese	0	1	0	0	0	0	0	1	0	3
Treviso	0	1	0	0	0	0	0	1	0	4

RISULTATI

Biellese-Treviso	4-0
Bolzano-Legnano	2-0
Entella-Pordenone	1-0
Fanfulla-Sanremese	3-0
Mestrina-Cremonese	1-0
Modena-Casale	0-0
Pro Vercelli-Saronno	2-1
Savona-Varese	3-0
Spezia-Piacenza	2-2

1 Serie D - Girone A

RISULTATI: *Asti - Cuneo 2-0; *Derthona - Cuoio Pelli 3-0; *Cenisia-Imperia 3-3 (disputata sabato); *Massese-Chieri 2-2; Sangiovannese-*Novese 2-1; *Pietrasanta-Rapallo 1-1; *Sammargheritese-Sestri Levante 1-0; *Pontedera-Finale Ligure 2-2; *Sestrese Doria-Empoli 1-0.

CLASSIFICA: Derthona, Asti, Sammargheritese, Sestrese Doria e Sangiovannese punti 2; Cenisia, Imperia, Massese, Chieri, Pietrasanta, Rapallo, Pontedera e Finale p. 1; Novese, Empoli, Sestri Levante, Cuneo e Cuoio Pelli p. 0.

Serie D - Girone B

RISULTATI: Leffe - *Aosta 2-1; *Falk Arcore-Magenta 1-0; *Inveruno-Trinese 3-0; *Ivrea-Vigevano 3-0; Lilion-Falk Vobarno 1-1; *Pro Sesto-Crema 2-1; *Rescaldina - Gallaratese 3-1; *Seregno-Trevigliese 0-0; Sondrio-*Solbiatese 2-1.

CLASSIFICA: Leffe, Falk Arcore, Inveruno, Ivrea, Pro Sesto, Rescaldina, Sondrio punti 2; Lilion, Falk Vobarno, Seregno, Trevigliese punti 1; Aosta, Magenta, Trinese, Vigevano, Crema, Gallaratese, Solbiatese punti zero.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 274.867.126

Col. vinc.: 2-2-1; 2-2-1; X-2-2; 1-2-1-2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	67	8	L. 2.051.000
Con 12 punti	2305	219	L. 59.600

TOTIP - Col. vinc.: 1-1; 1-1; X-1; 1-2; 1-1; X-1

Ecco i risultati delle sei corse indicate dalla scheda:

Gr. Pr. di Merano (Mala. ost.)	1. Zambo II	2. Spogasso
Pr. Colorno (S. Siro, galoppo)	1. Zenodoto	2. Fiorda
Pr. Nervi (Capannelle, galoppo)	1. Tortora	2. Maraccita
Pr. Funicolare (Agnano, trotto)	1. Buccia	2. Antoniuccio
Pr. Banco III (Arcoveggio, tr.)	1. Big Ben	2. Esotico
Pr. dei Giudici (Montebello, tr.)	1. Ultimo	2. Rinviato

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	11	0	L. 534.595
Con 11 punti	189	11	L. 31.114
Con 10 punti	1881	89	L. 3.067